



Giuseppe Mattia Borgnis rappresenta un anello di congiunzione culturale importante tra la Valle Vigezzo e il Ticino, perché, se dobbiamo credere alle scritte sotto i due affreschi in identica cornice situati sulla facciata della casa Pedrazzini a Campo di Valle Maggia, il Borgnis fu presente in quel territorio in almeno due occasioni: nel 1724 e nel 1748. Dei due affreschi, il primo rappresenta la Deposizione e l'altro Il Padre Eterno tra i Santi Giovanni Battista, Antonio da Padova e l'Arcangelo Michele. Un'iscrizione posta sopra l'interno della porta della chiesa parrocchiale di Campo conferma una delle due date: "Opere tutte fatte e rinnovate di questa Chiesa dal pittore Giuseppe Borgnis di Craveggia in Vigezzo l'anno 1748". In questa Chiesa segue il seguente schema compositivo:

Presbiterio

- Parete centrale: la Vergine fra due angeli in monocromo e i Santi Pietro e Paolo
- Parete destra: virtù della purità (donna con secchio d'acqua e fuoco in mano) e Adorazione dei Magi, Santa Caterina d'Alessandria, Santa Lucia, San Giacomo
- Parete sinistra: Virtù della mansuetudine e Adorazione dei pastori, Santa Marta, San Giorgio, Madonna del Rosario, San Rocco
- Volta: Cristo risorto in Gloria

Deve attribuirsi al Borgnis anche la decorazione del coro dell'Oratorio di San Giovanni Battista fatto costruire da G. B. Pedrazzini, un emigrante tornato ricco dalla Germania, nel 1749.

Poco sopra al centro abitato di Campo, si trova l'abitato di Cimalmotto, nella cui parrocchiale il Borgnis lasciò delle opere: la pala dell'altare laterale rappresentante San Carlo, Sant'Antonio da Padova e un Santo Vescovo con angioletti (è un quadro a olio su tela con cornice in legno scolpito dallo scultore Jachetti che fece altre cornici per i quadri del Borgnis).

Del pittore vigezzino è anche tutta la decorazione dell'atrio: angeli, festoni di fiori e motivi decorativi. Sul muro che chiude un lato del portico, fa grande spicco l'affresco della Crocefissione che il Borgnis dipinse ispirandosi al famoso Colpo di lancia di Rubens che egli aveva ricavato da qualche incisione o stampa, apportando però notevoli modifiche e aggiungendo particolari frutto della sua creatività. Con ogni probabilità, il Borgnis, dopo questa esperienza in Ticino, deciderà di emigrare dapprima in Francia dove la sua presenza è attestata nel 1750-52 e poi in Inghilterra dove finirà i suoi giorni nel 1761 affrescando le pareti del prestigioso palazzo di Sir Dashwood a West Wycombe, vicino a Londra.